This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

+ *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.
+ *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.
+ *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.
+ *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at `http://books.google.com/`

Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

+ *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.

+ *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.

+ *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.

+ *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertati di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da `http://books.google.com`

Nicolini

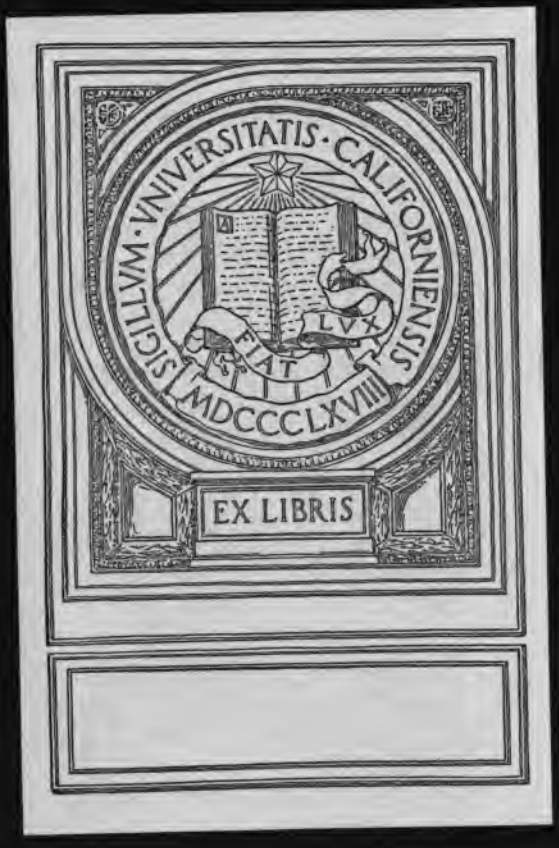
JN5585 N5

JN
5585
N5

UC-NRLF

$B 180 769

10175106


SIGILLVM · VNIVERSITATIS · CALIFORNIENSIS
FIAT LVX
MDCCCLXVIII
EX LIBRIS

1381

NAPOLI 1838.

NICOLINI

DEL CORAGGIO CIVILE

DALLA TIPOGRAFIA SALITA INFRASCATA N. 344.

DEL CORAGGIO CIVILE

DISCORSO

DI

NICCOLA NICOLINI

AVVOCATO GENERALE DEL RE

PRESSO LA CORTE SUPREMA DI GIUSTIZIA IN NAPOLI

PRONUNZIATO

NELLA STESSA CORTE A CAMERE RIUNITE

nel dì 8 gennaio 1838

GIORNO DELLA RIAPERTURA SOLENNE DELL' ANNO GIUDIZIARIO.

Magnitudo animi et fortitudo ..... harum virtutum proprium est nihil extimescere, omnia humana despicere, nihil quod homini accidere possit, intollerandum putare.

Cic. *de off.* III, 27.

UNIV. OF CALIFORNIA

NAPOLI,

DALLA STAMPERIA SALITA INFRASCATA N. 344.

1838.

JN5585
115

UNIV. OF CALIFORNIA

DEL CORAGGIO CIVILE

LIBEMUS IOVI LIBERATORI: *ceterum in ea tempora nati sumus, quibus firmare animum expediat constantibus exemplis.* — TAC. Ann. XVI, 35.

VOLGENDO il mio sguardo all' intorno, quanti seggi, in questa prima vostra riunion solenne dell'anno, qui vôti io ritrovo! quanti occhi invano ricerco, dalla espression de' quali io soleva, in mezzo allo stesso fugace corso del dire, prender norma e consiglio! Funesto per calamità pubbliche è stato l' anno or trascorso; funestissimo per averci rapito non pochi colleghi. Da quali accenti dunque prenderò cominciamento, se non da quei del dolore? L'ordine il più conforme a sì fatte circostanze, in un discorso inteso a legare l' esercizio della nostra carica tra l' anno che

807593

cadde e questo che sorge, è invertir l'ordine che il regolamento prescrive, e parlar prima di coloro che ci mancano, poi de' nostri doveri.

E mi sia concesso deplorare innanzi a tutto la perdita sofferta dal pubblico ministero, cui ho l'onore di appartenere, e in di cui nome io ragiono. Noi non vi contiamo più quel Francesco-Antonio Roberti, che fino a qualche anno fa con le sue assidue fatiche ce ne alleggeriva il peso, e che anche affievolito da una di quelle lunghe infermità, frutto non raro d'una vita di meditazione e di studi severi, ne accrescea la dignità col suo nome, col buon volere, con la stessa religiosa sofferenza de' mali. Nè voi nelle vostre deliberazioni udirete più quella voce, organo sempre vivo della sapienza di coloro, che Modestino chiamava corifei del dritto antico e della romana prudenza. Ed io, abituato già a quegl'intimi colloquii de' quali ei meco più che con altri godeva, non ho più nell'amico il conforto delle rimembranze scambievoli, di esserci sortita nello stesso giorno del 1808 e per la stessa provincia della Campagna-felice, la prima missione di entrambi al pubblico ministero, e di aver egli dopo lungo corso di splendida magistratura nella capitale, raggiunto nel 1824 il grado di avvocato-generale dal quale io era uscito poc'anzi, e di avermivi

in fine riabbracciato compagno. Il foro poi, questo nobil foro napolitano, nelle sue disputazioni di dritto non trae più ammestramento da quelle sì dotte conclusioni, che davan fede alla forza potente de' responsi degli antichi giureconsulti sulle menti degli uomini: fortunato però, che gli rimangono i suoi scritti, testimoni perenni del suo vasto sapere. Imperocchè fin dal 1788, toccati appena i venti anni, col suo trattato *della legge regia di Triboniano*, egli già dava al pubblico

Frutto senile in su giovenil fiore:

diventato poi chiaro nell' avvocheria, raccoglieva nel 1804 e pubblicava le ultime *decisioni del sacro-regio-consiglio*, mostrando agli spregiatori d' ogni virtù cittadina, come ancora quell' illustre consesso, non mai degenere dalla sua origine, corrispondeva sempre all' alta sua fama: in seguito, già presidente del tribunal civile di Napoli, delineava la storia, ed inspirava ne' cuori giovenili la filosofia del processo civile: quindi, sostituito-proccurator-generale del Re presso la gran-corte civile, comentava la legge organica delle novelle nostre giurisdizioni: per ultimo, imitando Servio Sulpizio, *non ad litium actiones insti-*

tuendas, quam ad controversias tollendas, ne diè, qual suo testamento, il libro eruditissimo *delle azioni e delle eccezioni secondo i princìpii delle leggi civili*. Ma tante fatiche prima della vecchiezza gli han consumato la vita. Questa però, come dello stesso Sulpizio disse Cicerone in senato, *multis erit praeclarisque monumentis ad omnem memoriam commendata; semperque illius gravitatem, constantiam, fidem, praestantemque in iure prudentiam omnium mortalium fama celebrabit.*

Più luttuoso riuscì a noi il suo fato, perchè ci ridestò il cordoglio di tre altre perdite avvenute precedentemente nel nostro collegio. La prima fu quella del cavaliere D. Domenico Monaco; morte quanto meno matura, tanto più sentita da tutti. E da me più che da ogni altro: chè io me 'l vidi spirar fra le braccia; ed a' moti estremi di quegli occhi che si chiudean per sempre alla luce, tristissime in me si rieccitavano le memorie, che fino a tanto ch'ei non sedette fra noi, la carriera della sua magistratura, e quando la cominciò nel 1812 con la carica di giudice criminale, e quando in seguito, ora qual presidente, ora qual proccurator generale del Re, regolò la giustizia penale, e quando in fine ascese al grado di consigliere e proccurator-generale presso la gran-corte

civile, tutta fu percorsa da lui negli Abbruzzi ove io ebbi la cuna. La mia patria dato gli aveva tra le sue più bennate donzelle una sposa virtuosissima; negli Abbruzzi egli fu di bella prole arricchito; e là dove aperse il cuore alle prime dolcezze di marito e di padre, là in tutte le circostanze di pubblica ansietà, si mostrò magistrato e cittadino. Nè fra quei monti, asilo della prisca fede, sorge città o villaggio, che della sua sollecitudine per la pubblica pace non serbi alcun vestigio; nè fra quei cuori, fatti dalla natura per l'ospitalità, per l'amicizia, per tutte le virtù civili, vi ha un solo che non palpiti ancora di riconoscente affetto al suo nome.

Lo seguì poco dopo il cavaliere D. Pasquale Calenda. Ben di lui possiam dire, che fin da' primi suoi anni, maturo di riflessione, saggiamente lento in ogni deliberazione, diligente avvocato, tutore vigilantissimo di molti di quegli stabilimenti di pubblica beneficenza, che onorano tanto la carità patria degli avi, con la dolcezza del costume, con la semplicità de' modi, acquistò sugli spiriti quel naturale impero, che molto più rispettabile dell' influenza che soglion dare le cariche, è la cagion prima e più cara, che tutti ha forzato gli animi ad onorarne lungamente il tramonto con pubblico lutto. Le sue parole tanto più

ricche di buon senso, quanto men ricercate e pompose, chiara ritraevano la purità del suo cuore, e la limpidezza della sua ragione. Modello di modestia e di temperanza civile, e perciò sempre uguale a se stesso, nelle cariche minori di giudice e vice-presidente del tribunale di prima instanza, ove il tempo a fronte del numero degli affari è a tutti sì scarso, spiegò sempre quella prudenza di consiglio, degna della posatezza d' una corte inappellabile; e giudice e proccurator-generale del Re nella gran-corte civile, non fè mai desiderare in lui quel tatto pronto e sicuro, che non traviato da vane sottigliezze, forma il carattere del vero giureconsulto. Tredici anni ha poi giudicato con voi; sempre amico più che collega, e d' ogni contraddizione altrui sofferente, senza offender mai la costanza de' suoi principii, nè la sincerità della sua propria conscienza; sempre franco ed ingenuo cogli avvocati e con le parti, senza mai disgradare la gravità degli anni e della carica; sempre forte nella linea del retto, senza mai pretermettere quel decoro, quella continenza, quell' affabilità, forma certa d' un' anima genile, nè quella moderazione di vie conciliative, che fa giungere, anche a chi men la vuole, rispettata almeno, se non gradita, la stessa giustizia.

Ultimo dai materia al doloroso mio dire, o

Francesco Palomba, amico dell' età mia prima, e non inefficace confortator mio a' primi studi, e a tutte le nobili arti nel sentier dell' onore. Vittima del morbo asiatico che per tanti mesi desolò le nostre belle contrade, cinque de' suoi più cari egli avea veduto prima cadersi all' intorno. E benchè tenero più ch' altri mai agli affetti di genero, di cognato, di fratello, pure, raccolte allora tutte le sue virtù in un punto, le mise in guardia al suo cuore, e premendo il suo affanno, nemmeno un giorno solo privò le vostre discussioni di sè, costante ne' suoi doveri, forte dell' esempio magnanimo del Re N. S. Per dar di lui epilogata in brevi tratti l' immagine, basti rammentare, che gli aspri studi della giurisprudenza non potettero mai inaridire in lui i fonti delle conoscenze gentili, delle quali ei si nudrì giovinetto. Lingue straniere, familiari al suo labbro come la propria, lo aveano renduto ne' giovenili suoi viaggi d' instruzione accetto all' altre nazioni; tal che tornatone adorno di quanto concerne la storia e la scienza delle relazioni commerciali di Europa, fu nel 1806 destinato segretario col voto in quel nostro antico *magistrato-supremo del commercio*, altiero ancora, che tre lustri innanzi vi rifulse quel sì felice ingegno, profondo insieme e amenissimo, il quale sulla Francia

DEL CORAGGIO CIVILE

DISCORSO

DI

NICCOLA NICOLINI

AVVOCATO GENERALE DEL RE

PRESSO LA CORTE SUPREMA DI GIUSTIZIA IN NAPOLI

PRONUNZIATO

NELLA STESSA CORTE A CAMERE RIUNITE

nel dì 8 gennaio 1838

GIORNO DELLA RIAPERTURA SOLENNE DELL' ANNO GIUDIZIARIO.

Magnitudo animi et fortitudo ..... harum virtutum proprium est nihil extimescere, omnia humana despicere, nihil quod homini accidere possit, intollerandum putare.

Cic. *de off.* III, 27.

UNIV. OF CALIFORNIA

NAPOLI,

DALLA STAMPERIA SALITA INFRASCATA N. 344.

1838.

della real camera cui siete succeduti, ma acquista augumento di luce e di autorità ogni giorno. Che dunque a dir mi rimane? In che spenderò l' ultima parte del mio dire, la quale avrebbe dovuto esser la prima, intorno a' mezzi onde progredire nella via del dovere?

Il passato è scuola dell' avvenire. A' salvi dalle calamità dell' anno scorso, cosa mai le ha rendute gloriose? Il coraggio, il disprezzo del dolore, la superiorità d' animo incontro a' perigli, il nulla temere di quanto è conseguenza dell' umana natura, il non riputar mai intollerabile ciò che la Provvidenza destina che accada nell' uomo e per l' uomo. Se è vero che la virtù non è altro che la natura stessa portata alla più alta sua perfezione, la fortezza d' animo è la prima fra tutte le virtù, perchè senza di essa nulla può giungere a compimento e perfezione, nè può virtù concepirsi. Conoscere la verità ed amar la giustizia è nulla pel magistrato, s' egli non si fa maggiore di tutti i rischi in difenderla, combattendo non solo contro i malvagi che vivono d' ingiustizia, ma contro tutte le difficultà fisiche e morali le quali si oppongono al costante perpetuo ed uniforme andamento della giustizia. Chi fra i tremori della salute pubblica in pericolo, chi fra le morti de'

suoi più cari antepone il dovere alla vita; mostra già con qual occhio sappia guardare tutti gli altri mali, a' quali può andare incontro facendo il suo dovere; e come con alto volto sappia disprezzare i beni, se pur meritano tal nome, i quali gli si offrono se vuol deviare dal retto; e sappia opporre l'usbergo d'una conscienza pura alla ingiustizia ed anche al disprezzo invidioso degli uomini; e disvestire e confondere le arti subdole del rigiro e della calunnia; e conservare immoto e sereno l'intelletto in mezzo a tutte le tempeste, a tutte le tentazioni, a tutti gli urti delle cose le più seducenti, come delle più paurose e più strane e terribili.

Bello è nel campo di Marte il coraggio del soldato, non timido di perire per il Re e per la patria. Ma nel momento dell'azione non vi è sofisma del più raffinato amor proprio che possa far credere esser lo stesso il fuggire e il combattere: a niuna passione nobile è disdetto il concorrere ad animarne il vigore; l'ambizione stessa e il desiderio della fortuna non ne sono sbanditi: la voce de' capi, l'impeto della mischia, il fragore degli strumenti bellici, i gridi, le minacce, la punta in fine delle spade nemiche, che trasforma in [illegible] la causa presente propria difesa, fanno del coraggio guerriero la

più urgente di tutte le necessità, la più calda, la più entusiasta di tutte le passioni, il più antico, il più universale, il più rapido mezzo di trasformar gli uomini in eroi. So che ben diverso, e assai più nobile, e men dipendente dal procelloso rimescolamento della pugna e delle passioni, è il coraggio de' duci dell'esercito e di un gran capitano. Perciocchè nulla dee mancare in lui dell'ardor del soldato nel momento dell'azione; anzi spesso, primo nel pericolo, debb'essere agli altri di eccitamento e di esempio. Ma questo impeto in lui sarebbe temerità pazza e furore, se un valor più sublime non regolasse i suoi moti, e s'ei non rimanenesse, anche in mezzo alle più furiose procelle del campo, elevato sempre nella region serena del calcolo e della ragione. Or in questa regione, e da un fonte medesimo rampolla il coraggio civile, proprietà essenziale al magistrato, virtù senza la quale ei non ne ha che l'abito e il nome. Che s'ella è talvolta messa in cimento da pericoli di natura diversa da'militari pericoli, confrontando attentamente queste differenze, nè le difficultà, nè la lode ne risultan minori.

Imperocchè educato il magistrato fra studi tranquilli, legato da un giuramento che l'obbliga nei combattimenti giudiziarii a pronunziare, non secon-

do ch' altri il comanda, ma secondo che nell' intimo del suo cuore egli sente, situato sovente su di un limite assai esiguo e quasi impercettibile tra il giusto e l' ingiusto, tra l' esser retto e il sembrarlo, tra la necessità di fare ed il pretesto di non fare, il suo coraggio nulla riceve dal luogo, nulla ha d' improntato da altri, nulla di comandato; non impeto, non entusiasmo, non fisica necessità. E pure ei si trova sovente, solo ed inerme, a fronte di uomini armati di un potere, padrone non di raro del suo avvenire:

Oltracotata schiatta che s' indraca

assai facilmente. Nè mancano quegli *ami d'oro e d' argento*, e quei *lacci ascosi in ghirlande*, e quegli *artigli d' aquile*, e quei *serpi in faccia di donzella*, ne' quali l' italico Omero adombrò i nemici che incessantemente assediano la virtù di coloro che son preposti a governare, ad amministrare, a giudicare. Che avverrà poi se giunga il momento in cui, rotto il freno della legge, una turba armata e furente, insorga tra flutti civili ad avverare il *civium ardor prava iubentium* di Orazio? Che fia, se in queste procelle, gente, fino allora sciaurata e mal viva, al soffio dell' invidia si desti inosservata, e

Com' uom che a nuocer luogo e tempo aspetta,

sicurata da ogni dubbio cimento per la stessa inettitudine ed oscurità, per non dir altro, nella quale è vissuta, si metta in attitudine di calunniar poscia i pensieri; non potendo i fatti, degli uomini forti? Il nostro giuramento è senza condizione alcuna, nè di avanzamenti di onore, nè di fortuna, nè di pericoli. Sempre, ed in tutti i casi, ed a fronte di tutti, chi ha un mandato dal suo Re, chi vuol esser degno di Lui e del nome di magistrato,

Sta come torre ferma che non crolla
Giammai la cima per soffiar de' venti.

Se non che, se il sommettere all'altrui giudizio la propria conscienza, mostra nel magistrato imbecillità e fralezza d'animo servile, l'affettazione di ambiziosa constanza è per lo più fatuità ridevole, assai peggiore della più turpe leggerezza. E che? Non diventa ella forse maschera di timidità e d'ingiustizia in colui, che mal certo della sua propria conscienza, si volge all'altra banda non sì tosto un amico lo prega, o non sì tosto gli sorge il sospetto di poter essere tenuto deferente a certe opinioni? E non è vanità, anzi prevari-

catrice malvagità in quell' altro, che par che dica, *chi di me più forte?* quando all' aura d' un partito, o al primo favor di plebe

Gonfia la toga, e più non si richiede?

E non è durezza incomportabile e viltà in chiunque, non dirò agitato da inique passioni, ma facile a trasportare ver l'imputato l' indegnazione che all' imputazione si debbe, freme intollerante, e deride, e minaccia, ed esulta di sua fermezza, mentre insulta la sventura, e calpesta l' umanità in catene?

Nè già ascrivo a virtù quella che in un magistrato pur sembrò tale al nostro Venosino:

Honestum praetulit utili, et
Reiecit alto dona nocentium
Vultu.

Vergogna è mercar lode da un dovere, il quale non adempiuto porta a punizione certa ed infamia. La fortezza del magistrato è in non perdonare a vigilie nè a fatiche per rendersi eguale all' esercizio de' suoi doveri; il resistere anche a certe passioni nobili, quando possono far velo al giudizio; l' esser costante e votato tranquil-

lamente al ben pubblico, anche quando ei sia certo non averne voce approvatrice che la segreta, e spesso derisa dalla fortuna, conscienza de' pochi; anche quando l'insidia altrui gli prepari il destino di Aristide o di Rutilio; anche quando un nemico barbaro e senza legge, al par de'Galli insultanti la maestà del senato romano, lo svillaneggi e l'opprima sulla stessa sua sedia curule, o la vindice ira del cielo agghiacci di spavento e privi d'ogni umano soccorso le atterrite nazioni. Il coraggio civile sta nella stessa relazione col coraggio degl'individui d'un esercito, come il duce e la mente col soldato e col braccio; ed in tanto è più raro e più nobile, in quanto è virtù tutta sapienza, virtù non di un giorno solo ma di tutta la vita, virtù senza passione.

Il qual coraggio non d'impeto ma di riflessione, non di passione ma di ragione, benchè conservi sempre la pura serenità della tranquilla sua origine, pure è atto a trasfondersi con l'esempio al par del coraggio militare. Voi lo avete spiegato al massimo grado nello scorso anno; e ne avete nobilmente invaso il cuore degli avvocati, e più particolarmente degli avvocati officiosi nelle cause capitali. Chi di essi è mancato mai alle difese alla lor cura commesse? Lo zelo de' giorni più sereni della pubblica salute, se

ne' più nubilosi è stato in voi pure lo stesso, gli avvocati, non si son mostrati da meno in un ufizio, tanto più glorioso per essi, quanto è meno pecuniariamente ricompensato. Si apre ora il corso al nuovo anno con più prosperi auspici. Piaccia al Cielo che

Usciti fuor del pelago alla riva,

respiriate d'ora innanzi aure men perigliose e più liete; tal che messo finora il vostro coraggio al duro cimento da cui sì gloriosi emergeste, proceda omai sì tranquillo nell'andamento vostro ordinario - che non occorra altra pruova per raccoglierne il premio di meritata corona.

1381

OPERE LEGALI

DI

NICCOLA NICOLINI.

PREZZI

Quistioni di dritto: primo vol.	»	1. 20
Secondo vol.	»	1. 20
Supplimento alla collezione delle leggi, serie criminale.	»	2. 40
Procedura penale, nove volumi. velina	»	16. 20
Procedura penale, nove volumi. reale.	»	12. 70
Procedura penale, nove volumi. realella	»	10. 50
Degli atti della polizia giudiziaria, o sia il vol. V della *procedura*, con le formole corrispondenti, 2 vol. . . .	»	1. 60
Le sole formole, un vol.	»	40

Si avvertono gli associati alla *Procedura penale* di esser solleciti a ritirare gli ultimi volumi, i quali non potranno darsi più separatamente, dopo che sarà cominciata la seconda edizione.

Si vendono in Napoli in casa dell' autore, strada Infrascata, n. 353.

Photomou
Pamphle
Binder
Gaylord Br
Makers
Syracuse, N
PAT. JAN 21, 1

807593 JN5585
N5

Nicolini, Niccola
Del coraggio civile

807593 JN5585
N5

UNIVERSITY OF CALIFORNIA LIBRARY